Da Tenerife a Mosca in Fiat 500 L'avventura dei fratelli Iannaccone

IL PIÙ MATURO si chiama Angelo Iannaccone, sambenedettese che da circa 40 anni vive a Tenerife, nelle Canarie. Nel '62, con alcuni amici tra i quali Giacomo Biondi, in 500 Fiat partì alla volta di Londra. «Dopo circa 50 anni, avendo trovato a Tenerife una 500 R del 1973 – racconta – mi sono detto: voglio rifare un viaggio con la 500 Fiat». Così, aggiungendo il fil rouge socio – politico – culturale, quindi l'anniversario dell'anno di cooperazione tra Spagna e Russia, Angelo ha imbarcato la 500 R sul ferryboat e da Siviglia ha premuto l'acceleratore fino ad arrivare alla piazza Rossa di Mosca. Dopo aver superato Barcellona, Nizza, Montecarlo dove è smontato il figlio Ivan, Bergamo, dove è subentrato il fratello Giampaolo. Di qui, Austria, Repubblica Ceca, Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia, San Pietroburgo e, infine, Mosca. «A San Pietroburgo abbiamo visitato l'Hermitage, dove ci sono i quadri prestati dalla Spagna e lo stesso abbiamo fatto a Mosca, al museo Puskin – il racconto dei fratelli Iannaccone – portando nella capitale della Russia il segno di pace e di cooperazione della Spagna». Dalla Russia , passando per l'Ucraina (Kiev), giù per l'Ungheria (Budapest), la Slovenia (Lubiana), fino ad arrivare a San Benedetto, a salutare i fratelli Augusto e Giancarlo Massi «che – ci tiene a sottolineare Angelo – è stato uno dei pochi che ci ha dato una mano». Complessivamente, i fratelli Iannaccone in 30 giorni, dalla partenza all'arrivo a San Benedetto, hanno percorso 9.800 km. ed è la conclusione di Angelo, «ne restano 2500 km. per tornare a casa».
Auguri, anche alla mitica 500 R che in Russia ha spopolato.

Pasquale Bergamaschi